

CONDIVISIONE: uno studio sugli scimpanzé ha evidenziato

le origini del gioco corretto (fair play) nell'uomo.

L'attitudine umana a condividere potrebbe avere origini evolutive più antiche di quanto finora ritenuto, come evidenziato da uno studio effettuato su scimpanzé, in un test chiamato "ultimatum game". Il test è tradizionalmente usato in economia e prevede che due persone decidono come dividere una certa somma di denaro. Il test modificato, in cui due scimpanzé decidono come dividere una porzione di fette di banana, sembra mostrare il lato generoso dei primati.

Lo studio, pubblicato sui *Proceedings of the National Academy of Science*, mira a indagare i percorsi evolutivi della condivisione, anche quando questa non costituisce un vantaggio economico. Gli scienziati sostengono che l'imparzialità innata sia un elemento essenziale nelle società cooperative come le nostre.

La ricercatrice Darby Proctor della Emory University (USA) e i suoi colleghi hanno spiegato perché usare proprio l'ultimatum game, impiegato in passato per illustrare la predisposizione dell'uomo a condividere: durante il gioco è assegnata una somma di denaro ad uno dei partecipanti al quale viene chiesto di fare un'offerta all'altro giocatore. Se il secondo giocatore accetta l'offerta i soldi vengono divisi in accordo. Ma se il secondo giocatore rifiuta l'offerta nessuno dei partecipanti riceve il denaro. Questa scelta si scontra col fine di ricevere un vantaggio economico poiché se il primo giocatore propone una divisione iniqua il ricevente può rifiutare. Questo è il fondamento dell'equità contro il dilemma dell'economia; se il primo giocatore propone un'offerta egoistica, diseguale, l'altro può rifiutare. Ciò è esattamente quanto accade tra gli esseri umani. Sebbene abbia senso dal punto di vista economico offrire il meno possibile e accettare una qualsiasi offerta, le persone generalmente tendono a fare offerte eque e a rifiutare offerte impari o inique.

La dottoressa Proctor e i suoi colleghi hanno addestrato un campione di scimpanzé a un gioco simile usando gettoni colorati per rappresentare la ricompensa. "Prendendo il gettone bianco avrebbero diviso il cibo equamente, scegliendo il gettone blu il primo scimpanzé avrebbe ricevuto più cibo del compagno". I ricercatori hanno quindi mostrato i due gettoni a un primo scimpanzé, che poteva sceglierne uno da offrire al partner. Come nella versione umana, se il ricevente accettava il gettone entrambi ricevevano il premio. Tre coppie di scimpanzé hanno effettuato il test rivelando che questa specie ha la predisposizione ad offrire e condividere equamente il cibo vinto. Il team ha ripetuto il test con venti piccoli tra i due e i sette anni scoprendo che sia i più giovani che gli adulti rispondono come tipicamente fanno gli uomini, tendendo ad optare per una divisione equa della ricompensa.

"L'obiettivo della ricerca è comprendere i percorsi evolutivi del perché l'uomo condivide" ha spiegato Proctor, "sia gli scimpanzé che gli uomini sono estremamente cooperativi, collaborano nella caccia, condividono il cibo e si prendono cura reciprocamente dei piccoli. E' probabile che questo elemento di equità sia stato necessario all'evoluzione della cooperazione. Credo che il senso di equità nell'uomo esista nei primati almeno sin dalla separazione tra scimpanzé e ominidi".

La dott.ssa Susanne Schultz dell'università di Manchester conferma l'importanza di questi studi che mostrano la possibilità che gli scimpanzé abbiano coscienza delle offerte eque. Non è chiaro, tuttavia, se essi comprendano completamente lo schema del gioco e sono necessari ulteriori studi.

Victoria Gill per <http://www.bbc.co.uk/news/science-environment-20973753>